



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n. 39/P/2024

Roma, 24 aprile 2024

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma*

OGGETTO: Settore nautico della Polizia di Stato, criticità gestionali: a rischio l'operatività di natanti e sommozzatori.

^^^^

Il settore nautico della Polizia di Stato garantisce il controllo delle acque territoriali marine e di quelle interne, nonché la vigilanza delle coste, per prevenire e contrastare diversi reati.

Contribuisce, inoltre, insieme alle altre forze di polizia, nell'attività di ricerca e soccorso dei natanti e delle persone in difficoltà e nell'azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi.

Nonostante il rilevante compito svolto, per un *rimpallo* di competenze gestionali in ordine a chi spetti l'accreditamento delle ditte che erogano beni e servizi per la nautica, il predetto settore rischia la paralisi operativa: il CNES di La Spezia indicherebbe l'Ufficio motorizzazione delle Questure quale preposto a eseguire gli accertamenti sulle diverse ditte; per converso l'Ufficio motorizzazione delle Questure indicherebbe nel CNES l'articolazione deputata a tale adempimento.

Al fine di dirimere la questione, sembrerebbe che l'Ufficio tecnico logistico della Questura di Roma abbia formulato a codesto Dipartimento specifica richiesta, di cui è ancora in attesa di risposta.

Nel frattempo, le articolazioni periferiche del settore nautico – composte da unità navali, moto d'acqua e sommozzatori – hanno enormi difficoltà ad assicurare i servizi di competenza.

Difficoltà che non potranno che aggravarsi con l'approssimarsi della stagione estiva, in cui i natanti saranno chiamati a un maggiore impiego.

Dal canto suo il personale di polizia preposto assiste, impotente, a una situazione desolante in cui barche e moto d'acqua sono ferme in attesa di tagliandi, le forniture di carburante non vengono effettuate, le richieste di materiali non sono soddisfatte dai fornitori.

Le uscite con i mezzi vengono necessariamente centellinate per preservare le poche imbarcazioni ancora efficienti: condizione che durerà ancora per poco tempo, atteso che fra non molto anche queste dovranno essere sottoposte a manutenzione ordinaria.

È il caso di rammentare che nella fase storica in cui viviamo, contrassegnata da un costante allarme terrorismo, il servizio di pubblica sicurezza svolto dal settore nautico (al pari delle altre articolazioni della Polizia di Stato) *non può e non debba fermarsi*.

In particolare, per Roma, per il porto di Civitavecchia e per il relativo litorale marino sarebbero a rischio sia i servizi ordinari che quelli straordinari: vigilanze, ordine pubblico, addestramento dei NOCS.

Nel caso in cui la diatriba non trovasse soluzione in tempi rapidi, sui comandanti di squadra e sui comandanti delle unità delle imbarcazioni verrebbe scaricata – *risultante per noi inaccettabile* – la responsabilità di fermare le imbarcazioni o garantirne comunque i servizi anche nella circostanza in cui tagliandi fossero scaduti, con tutte le implicazioni del caso.

Quanto rappresentato esige un *tempestivo* intervento di codesto Dipartimento, volto a rendere pienamente operativo tutto il settore nautico della Polizia di Stato.

Certi dell'attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Mario ROSELLI)